



Coordinamenti Gruppo BP Dircredito – Fabi – Fiba/Cisl – Fisac/Cgil – UGL Credito - Uilca

IL BANCO POPOLARE VUOLE FORSE CAMBIARE LO STATUTO DEI LAVORATORI?

Nella maggioranza delle aziende che compongono il nostro Gruppo, le relazioni sindacali sono state da sempre improntate ad un rapporto di reciproco rispetto nell'ambito dei rispettivi ruoli.

Purtroppo, da qualche tempo, stiamo assistendo ad un progressivo deterioramento di questo clima, che ha raggiunto il suo apice con l'emanazione di una circolare sulle modalità di svolgimento dell'attività sindacale all'interno delle strutture aziendali.

In particolare questa disposizione è inaccettabile soprattutto se si tiene conto dei risvolti che potrebbe produrre sulla relazione tra **delegati sindacali e lavoratori**. In questo ravvisiamo un tentativo maldestro, da parte aziendale, di cercare di limitare le libertà sindacali e, di conseguenza, **il diritto fondamentale da parte dei colleghi ad essere informati e coinvolti** nelle problematiche di loro interesse.

Siamo certi, ed alcuni fatti ineccepibili ce lo hanno già dimostrato, che esista il rischio concreto che **“responsabili” troppo zelanti nella applicazione letterale** della suddetta disposizione aziendale, possano far incorrere l'azienda, e loro stessi, in un **illecito**, che potrebbe configurare la fattispecie giuridica del **“comportamento antisindacale”**.

In altri termini, si tratta di un tentativo scellerato e, secondo noi, controproducente per la stessa azienda, di inibire, limitare e scoraggiare l'esercizio dell'attività sindacale in netto contrasto con la stessa **Costituzione** (v. libertà sindacale art. 39, 1° comma) nonché di leggi fondamentali per la **tutela dei diritti dei lavoratori** come lo stesso **Statuto dei Lavoratori** (l. n. 300/70 art. 14, 15, 19, 26, 28), conquistate, lo ricordiamo, non a seguito della gentile concessione di qualcuno, ma di anni di dure lotte del movimento dei lavoratori.

Nessuna azienda, tantomeno la nostra, può permettersi di mettere in discussione questi principi fondamentali sia per la tutela del diritto all'informazione, che per il coinvolgimento dei colleghi. Continueremo ad esercitare questi diritti nello spirito delle leggi vigenti e nell'interesse dei lavoratori che rappresentiamo.

Un'ulteriore azione aziendale tendente ad avvelenare il clima negli ambienti di lavoro è la pubblicazione sui diversi portali delle **“Regole di comportamento per il personale e i collaboratori nei luoghi di lavoro”** dove, insieme ad indicazioni a dir poco banali, trovano spazio richiami a norme di contratto effettuati in modo assolutamente generico, fuorvianti del dettato contrattuale stesso, che limitano quindi le libertà individuali dei colleghi.

Speriamo che gli avvenimenti accaduti nel 2008, che hanno coinvolto (sarebbe meglio dire travolto) il nostro Gruppo Bancario possano servire come esperienza per non ricommettere gli stessi errori. Auspichiamo che il nuovo management intenda cambiare la politica aziendale, sia nei confronti della clientela che nei confronti dei dipendenti. Bisogna tornare quindi al concetto di Banca Popolare, parlando di sviluppo sostenibile, valorizzando il ruolo dei lavoratori e sostenendo le economie dei diversi territori.

Vorremmo invece, al di là di estemporanee esternazioni di qualche manager, parlare di nuove strategie, di priorità, in attesa della definizione di un nuovo Piano Industriale.

Riteniamo indispensabile che il nuovo Amministratore Delegato accolga a breve la richiesta d'incontro, avanzata dalle Organizzazioni Sindacali, per conoscere il percorso che dovrebbe portarci ad uscire dall'attuale fase.

Verona, 5 febbraio 2009

Coordinamenti Gruppo BP Dircredito – Fabi – Fiba/Cisl – Fisac/Cgil – UGL Credito - Uilca